



**1^a Edizione 2012/2013 del concorso
“Gli anziani, una risorsa per il Paese”
Costruiamo insieme un buon futuro per una società che invecchia
promosso dalla Uil Pensionati e dalla Fondazione Società Matura**

Premiazione dei 5 vincitori delle borse di studio

Roma 11 dicembre 2013
Parlamentino del Cnel

Sintesi dell'intervento introduttivo di Romano Bellissima
Presidente della Fondazione Società Matura e Segretario Generale della Uil Pensionati

Saluti

Negli ultimi tempi, il dibattito su temi fondamentali per la nostra società, quali l'invecchiamento della popolazione, le prospettive del nostro sistema sanitario nazionale e della previdenza pubblica, il futuro del nostro welfare, le politiche per la non autosufficienza, è condizionato soprattutto da considerazioni e da esigenze legate alla contingenza del momento, mentre manca un progetto che tenendo conto dei cambiamenti globali intervenuti guardi al futuro, manca un'idea complessiva della società che vogliamo costruire, su quali valori e con quali obiettivi. Troppo spesso, inoltre, la politica, intesa nella sua accezione peggiore, utilizza questi temi a fini meramente strumentali, per conquistare consenso e visibilità immediati, o per fare cassa, senza riflettere sui possibili e gravi danni futuri.

Tutto questo ci preoccupa molto. Come Uil Pensionati, insieme alla Fondazione Società Matura – Fondazione senza scopo di lucro, attiva nel campo del sociale, promossa dalla stessa Uilp – abbiamo pensato di dar vita a questo concorso **Gli anziani, una risorsa per il Paese. *Costruiamo insieme un buon futuro per una società che invecchia***, per assegnare 5 borse di studio, del valore

di 5mila euro ciascuna, destinate agli autori di Tesi di Laurea su argomenti che portassero un contributo originale su temi relativi alla condizione anziana.

Lo abbiamo fatto per stimolare riflessioni che avessero una base più scientifica e, contemporaneamente, partissero dai giovani, anche per sapere cosa pensano le giovani generazioni di questi temi e delle grandi trasformazioni che interessano la nostra società.

Volevamo anche sostenere i giovani più meritevoli, soprattutto in un momento di crisi grave come l'attuale e sensibilizzare le università e l'opinione pubblica sui cambiamenti in atto legati all'allungamento della durata media di vita e all'invecchiamento della popolazione, promuovendo una comprensione vera della condizione e del ruolo delle persone anziane del nostro Paese, troppo spesso raffigurate in modo superficiale e inadeguato. Con un obiettivo principale, come riportato nel titolo del nostro concorso: costruire insieme un buon futuro per una società che invecchia. Un buon futuro per tutti, giovani, adulti ed anziani.

L'invecchiamento della popolazione e l'allungamento della durata media della vita pongono, infatti, alla società grandi sfide, ma anche grandi opportunità. Sarebbe necessario affrontare questi temi sviluppando riflessioni serie e adottando politiche adeguate.

Stiamo vivendo una delle più profonde trasformazioni demografiche della storia dell'umanità, una vera rivoluzione, che necessiterebbe di cambiamenti altrettanto profondi in tutti gli aspetti della società: nelle politiche previdenziali, sociali e socio-sanitarie; nelle politiche del lavoro; nella formazione, nell'educazione e nella ricerca; nella prevenzione e gli stili di vita; nelle politiche delle città, e così via.

Le persone anziane sono, e possono essere ancora di più, una grande risorsa per il nostro Paese, ma certamente la nostra società deve modificarsi, a tutti i livelli.

Oggi, invece, si preferisce utilizzare i cambiamenti demografici come grimaldello per smantellare il sistema di welfare e si delinea un vero attacco al nostro sistema previdenziale.

In molti settori, inoltre, assistiamo a una sottile, ma perversa, criminalizzazione delle persone anziane e dei pensionati.

Con queste motivazioni e con questi obiettivi, lo scorso anno, che era l'Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni, abbiamo dunque deciso di indire la prima edizione di questo concorso, proprio per rafforzare il nostro messaggio: creare un ponte tra giovani e anziani.

Il lavoro di pubblicizzazione del bando, raccolta delle domande di partecipazione e delle tesi, lettura dei materiali arrivati e selezione dei vincitori è partito nel maggio 2012 e si conclude oggi, con la premiazione ufficiale dei vincitori. Un lungo cammino, dunque, che abbiamo seguito con molto interesse e partecipazione.

Il giudizio di questa iniziativa è molto positivo.

Abbiamo avuto patrocini importanti, dello stesso Cnel (che ci ha anche ospitato in questa bellissima sede e ringrazio il Vice Presidente Salvatore Bosco per il suo affettuoso saluto), del Cnr, del ministero del Lavoro, del ministero dell'Istruzione, oltre che della Uil e dell'Ital, il patronato della Uil. Come avete visto dal programma, il Segretario generale della Uil Luigi Angeletti e il Presidente dell'Ital Gilberto De Santis intervengono in seguito e li ringrazio per la loro partecipazione.

Abbiamo coinvolto numerosi atenei e moltissimi studenti. Ringrazio il Professor Angrisani per la sua disponibilità e per la sua partecipazione all'iniziativa di oggi.

Abbiamo ricevuto molte tesi, un numero anche superiore alle nostre previsioni, molti sono lavori ben fatti, pieni di spunti interessanti.

Vorrei ora delineare brevemente un quadro delle tesi arrivate e delle loro caratteristiche.

Sono arrivate 74 domande di partecipazione, di cui 63 valide. Alla maggior parte delle candidature escluse mancava un requisito espressamente indicato nel bando di concorso e cioè il possesso di una laurea specialistica, invece che di una laurea triennale.

Successivamente, alcuni dei candidati di cui era stata accolta la domanda di partecipazione non hanno effettuato il secondo invio del materiale richiesto o lo hanno inviato oltre i termini previsti dal bando.

Alla selezione finale sono dunque giunte 44 tesi e tra queste la Commissione giudicatrice ha selezionato i 5 vincitori.

Delle 44 tesi in concorso, la maggior parte affrontano tematiche economico-finanziarie-attuariali e psicologiche. Ci sono poi un buon numero di tesi di sociologia, pedagogia, scienze motorie e scienze politiche e alcune di giurisprudenza, ingegneria, architettura.

Gli atenei da cui sono arrivate la maggior parte delle tesi in concorso sono Roma 1, Cattolica (Milano e Brescia), Luiss, Bologna, Bari, Torino. Complessivamente, c'è comunque stata una partecipazione abbastanza diffusa nelle diverse realtà territoriali, dalla Sicilia al Friuli Venezia Giulia.

La maggior parte dei candidati è venuta a conoscenza del concorso tramite Internet, in particolare tramite i siti degli atenei di appartenenza.

Il link al bando di concorso è stato infatti pubblicato nei siti di numerose Università e nelle relative pagine facebook/blog studenteschi. È stato inoltre presente sul sito del Cnr e sui siti di numerosi Comuni, Province e Regioni, nello spazio riservato alle politiche sociali o giovanili.

Per quanto riguarda il nostro sito della Uil Pensionati nazionale, la pagina dedicata al concorso ha ricevuto circa 20mila visite. Visibilità all'iniziativa è stata data sul sito della Uil nazionale e sui siti di altre categorie e strutture regionali della Confederazione.

Positivi anche i dati relativi alla circolazione della notizia sui media e sul web. Abbiamo complessivamente avuto una buona visibilità mediatica.

Come dicevo all'inizio, tutte le tesi che abbiamo ricevuto hanno spunti interessanti e molte sono di buon livello.

Certo, non mancano le ingenuità e neppure punti di vista diversi da quelli della Uilp e del sindacato, ma è proprio il valore aggiunto di una iniziativa come questa.

Tutti i lavori arrivati saranno occasione di riflessione per la Segreteria nazionale della Uilp e per tutta la Uilp, perché, ripeto, è importante per noi sapere cosa pensano i giovani. Voglio sottolineare, anche se non sarebbe necessario, vista la serietà e la professionalità dei Componenti del Comitato

scientifico che hanno selezionato i vincitori, che le tesi sono state giudicate per il loro merito e non per la loro rispondenza a quella o a quell'altra idea.

Molte tesi sono state scritte da giovani donne, a conferma del fatto che le bambine e le ragazze hanno ottimi risultati nella scuola e nell'università. È anche del sindacato il compito di evitare che in futuro debbano incontrare gli stessi ostacoli che hanno incontrato le loro mamme e le loro sorelle maggiori nel raggiungere poi i livelli più alti nelle professioni, nella politica, nelle istituzioni.

Un numero significativo delle tesi in concorso affronta temi che ci sono particolarmente a cuore, come la non autosufficienza, i servizi dedicati alle persone colpite da Alzheimer, i servizi di prossimità, il digital divide, la condizione delle persone anziane ricoverate nelle Rsa, le relazioni tra anziani assistiti e assistenti familiari, l'invecchiamento attivo, la sostenibilità dei sistemi previdenziali.

Ma ci sono arrivate tesi anche sui temi più diversi, ad esempio sull'analisi del ruolo delle persone anziane nelle diverse epoche storiche, sul potenziamento della memoria nell'età anziana, sullo screening per il deterioramento cognitivo, sull'autogestione domestica per la somministrazione dei farmaci, su un progetto di riqualificazione urbanistica, con attenzione alla popolazione anziana e a spazi di socialità intergenerazionali. E così via.

Ho un unico rammarico, che non siano arrivate tesi sulla specificità femminile dell'invecchiamento, che era uno dei temi espressamente previsto dal bando. Si tratta di un tema che noi consideriamo centrale, perché le donne costituiscono la maggioranza delle persone anziane, e la grandissima maggioranza nella fascia di età più anziana, con problematiche e caratteristiche specifiche, oggi sostanzialmente ignorate dalla politica. Noi crediamo invece che servirebbe un approccio di genere anche nelle politiche rivolte alla popolazione anziana.

La selezione dei vincitori non è stata facile, proprio per la qualità di molti dei lavori arrivati. Sono state premiate le tesi che hanno saputo svolgere i temi del bando con maggiori capacità analitiche e critiche, le più attinenti, le più chiare nell'esposizione e quelle che hanno mostrato un maggior spirito propositivo.

Citerò ora brevemente i vincitori delle borse di studio e le loro tesi. Prima della premiazione saranno poi illustrate nel dettaglio le motivazioni che hanno portato alla premiazione e alcune note biografiche dei vincitori.

Letizia Brambilla, con una tesi su *Politiche sociali e sussidiarietà in Germania e Italia: il caso dei servizi di prossimità*.

Maria Branca, con una tesi su *Quante pensioni in futuro? Un tentativo di stima utilizzando il modello di Lee Carter*.

Matteo Buraglio, con una tesi su *La concezione dell'anziano tra antico regime e modernità*.

Marco Esposito, con una tesi su *Longevi si nasce o si diventa? Ricerca sulle strategie di adattamento, stili di vita e personalità dei longevi*.

Marika Polinori, con una tesi su *La sostenibilità dei sistemi pensionistici. Aspetti tecnici e attuariali*.

Nella rosa finale dei candidati ci sono altre tesi meritevoli di una segnalazione e stiamo ragionando su come dare visibilità anche a questi lavori.

Voglio ora esprimere pubblicamente un caloroso, sincero e affettuoso ringraziamento ai componenti del Comitato scientifico, che insieme a me hanno costituito la Commissione giudicatrice:

a **Pietro Larizza**,

a **Franco Dalla Mura**,

a **Riccardo Ottaviani**,

a **Gaetano Veneto**.

Con professionalità e grandissima disponibilità, e in modo totalmente gratuito, hanno letto con attenzione e passione le tesi, hanno discusso e alla fine hanno selezionato i vincitori, con il mio modesto contributo.

Sono davvero contento di poter premiare queste giovani donne e questi giovani uomini, ai quali faccio i migliori auguri perché possano seguire i loro sogni e i loro ideali e possano trovare nel nostro Paese soddisfacenti occasioni di lavoro e di sviluppo della loro creatività e professionalità.

So che una delle vincitrici aspetta un bambino e a lei voglio fare un augurio particolare. È molto bello che una giovane laureata, brava e preparata, decida di mettere al mondo un nuovo essere umano, anche in una situazione difficile come quella che stiamo vivendo, senza arrendersi al pessimismo e alla paura del futuro. Noi stiamo facendo del nostro meglio per rendere la nostra società, la nostra Italia, un Paese un po' più vivibile e più giusto per tutti, giovani, adulti ed anziani. Spero che con l'aiuto dei giovani potremo riuscirci.

Mi auguro che la stesura di queste tesi sia stata per tutti i partecipanti al concorso anche un'occasione per riflettere sui tanti stereotipi che caratterizzano la rappresentazione della popolazione anziana, troppo spesso raffigurata come un peso per la società, ignorando il ruolo fondamentale che milioni di anziane e di anziani svolgono ogni giorno all'interno delle famiglie e nell'impegno sociale.

Questo concorso ha comportato un notevole sforzo organizzativo e anche economico. Ma siamo soddisfatti dei risultati. Abbiamo raggiunto i principali obiettivi che ci eravamo proposti e stiamo ragionando sulla possibilità di sviluppare in futuro ulteriori iniziative.

Per concludere, voglio citare alcune considerazioni di uno dei vincitori, Matteo Buraglio, che ha scritto: "Si lavora per gli anziani del passato, ma anche per quelli del futuro. Si lavora per loro, ma anche per noi stessi". Direi che queste parole incarnano perfettamente lo spirito della nostra iniziativa.

Grazie